

Atlante storico delle città italiane

CINGOLI

a cura di Francesca Bartolacci

Con traduzione in inglese del testo storico e delle schede degli edifici
With English translation of the historical text and descriptions of the buildings

ATLANTE STORICO DI CINGOLI

a cura di Francesca Bartolacci

Comitato scientifico

Francesca Bartolacci
Francesca Bocchi
Diego Borghi
Roman Czaja
Ferdinand Opll
Luca Pernici
Rosa Smurra
Lorenzo Virgini

Ricerche e coordinamento per l'elaborazione della cartografia e del GIS

Diego Borghi
Lorenzo Virgini

Crediti fotografici

Francesco Cardarelli
Eugenio Gibertini

L'immagine del manoscritto del fondo Colocci è stata pubblicata su gentile concessione della Biblioteca comunale Planettiana di Jesi.

L'immagine proveniente dal Museo Archeologico Nazionale delle Marche è pubblicata su concessione del Ministero della Cultura – Direzione regionale Musei Marche – Museo Archeologico Nazionale delle Marche.

Isbn 978-88-6056-929-5 (print)

Isbn 978-88-6056-930-1 (PDF)

Edizione riveduta e corretta nel rispetto delle pratiche etiche dell'Editore: giugno 2024

Revised edition in accordance with the publisher's ethical code: June 2024

Copyright © 2024 Autori / Authors

eum - Edizioni Università di Macerata

Palazzo Ciccolini, via XX settembre, 5 - 62100 Macerata

info.ceum@unimc.it

<https://eum.unimc.it>

Accesso aperto. Quest'opera è distribuita - nel sito dell'Editore - secondo i termini della licenza internazionale Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 (CC-BY-SA 4.0), che consente la ridistribuzione e il riutilizzo di un'opera a condizione che il creatore sia opportunamente accreditato e che qualsiasi opera derivata sia resa disponibile con "la stessa licenza o una licenza simile o compatibile".

Open Access. This volume is distributed - on the Publisher's website - under the terms of the Creative Commons Attribution ShareAlike 4.0 International License (CC BY-SA 4.0) which allows re-distribution and re-use of a licensed work on the conditions that the creator is appropriately credited and that any derivative work is made available under "the same, similar or a compatible license."

Il presente volume è stato sottoposto a *peer review* secondo i criteri di scientificità previsti dal Regolamento delle eum (art. 3) e dal Protocollo UPI (Coordinamento delle University Press Italiane).

This volume has been submitted to two anonymous referees (double-blind peer review), according to the scientific criteria set out in the EUM Regulations (art. 3) and the UPI (Coordination of Italian University Presses) Protocol.

Santissimo Sacramento [Mori 2010]. La cattedrale è ricca di monumenti e lapidi a parete dedicati ai personaggi più illustri della città, nei quali si esprime la fantasia decorativa dei maestri specializzati nella lavorazione del marmo e della scagliola [Blasio 2010], tra cui un busto in marmo bianco del pontefice di Cingoli Pio VIII Castiglioni, opera dello scultore cararese Pietro Tenerani (1830). Lo stesso Pio VIII donò alla sua città natale la Rosa d'oro, uno splendido oggetto con fiori perfettamente imitati in lamina d'oro, probabilmente realizzato nella bottega romana di Giuseppe e Pietro Paolo Spagna [Barucca 2010b]. La

sacrestia, utilizzata per le funzioni nei giorni feriali, venne dotata di un coro in noce, ancora presente, e di un altare nella parete di fondo con un quadro raffigurante *San Tommaso d'Aquino* di Piersimone Fanelli. In sacrestia si conserva anche il paliotto in legno intagliato e dorato dell'altare dell'Assunta, realizzato dopo il 21 settembre del 1665, anno in cui il marchese Federico Silvestri ottenne il giuspatronato dell'altare. Pregevole per il vigore dell'intaglio e la fantasia decorativa, il paliotto è da considerarsi opera dello stesso intagliatore che eseguì quelli di S. Francesco a Matelica e di S. Croce a Sassoferrato [Barucca 1999].

S. Nicolò

Francesca Bartolacci

Nel 1218 il priore di S. Esuperanzio aveva permutato un terreno fuori le mura di Cingoli con uno ubicato dentro, vicino alla porta Montana, con l'intenzione di costruirvi una nuova chiesa *ad honorem Beati Superantii et Beati Nicolai*. Non si conoscono i tempi di edificazione dell'edificio ma i suoi elementi formali sembrerebbero rimandare a quelli della chiesa di S. Esuperanzio. S. Nicolò acquisirà una importanza sempre maggiore all'interno di Cingoli, soprattutto dopo la concessione degli *iura episcopalia* al priore di S. Esuperanzio, da cui dipendeva. Nella normativa

statutaria del XIV secolo, all'interno della rubrica che stabiliva la ripartizione amministrativa di Cingoli e del suo territorio, darà il nome ad uno dei tre terzi in cui viene diviso il *castrum*. La facciata della chiesa è stata rimaneggiata nel XVI secolo e il portale originale sostituito con quello della parete laterale destra della chiesa di S. Esuperanzio. In questi stessi anni furono ristrutturate anche le case adiacenti e venne costruita la loggetta che prospetta sulla piazza [Avarucci 1986; Appignanesi 1994; Cherubini 2001].

S. Spirito

Luca Pernici

Filippo Raffaelli nel 1844 sosteneva la possibilità che la chiesa fosse in origine una precettoria dell'Ordine ospitaliero di S. Spirito di Montepellier nato verso la fine del XII secolo [Filippo Raffaelli 1844, 8]. L'intitolazione e l'ubicazione della chiesa, ai margini del *castrum vetus*, farebbero in effetti pensare a una fondazione ospitaliera piuttosto antica, ma senza il suffragio di alcun documento visto che la prima attestazione dell'esistenza della chiesa è solo del 1362 e il *claustrum S. Spiritus* viene nominato in un documento notarile del 1377 [Bernardi 1988; Bartolacci 2020b, 156]. Nel 1462 dimoravano a S. Spirito, anche se si ignora l'anno esatto in cui vi si insediano, le *devotae foeminae* del Terzo Ordine di S. Francesco [Bartolacci 2020a] e probabilmente in questo stesso periodo viene dato l'avvio ai lavori di restauro della struttura conventuale. In un documento del 6 maggio 1469 è infatti riportata la supplica delle donne di S. Spirito alla Municipalità per un sussidio per la fabbrica del

monastero [ACCI, *Riformanze*, 10 (1469-1472), c.17r]. Qualche tempo dopo la chiesa «minacciando ruina» deve essere restaurata e nel febbraio 1530 il Consiglio Generale di Cingoli elargisce alle donne di S. Spirito 25 fiorini *pro instauratione seu exedificatione ejusdem Ecclesiae* [Filippo Raffaelli, 1844, 10]. A detta fabbrica va plausibilmente riferita, data la contiguità temporale, anche la costruzione dell'organo musicale [Cingoli, Archivio ecclesiastico di S. Esuperanzio, ms V bis, c.107r]. La notizia è la più antica riferita alla costruzione di un organo musicale a Cingoli. Alla fine del secolo XVII altri interventi edilizi interessarono S. Spirito: il rifacimento, su progetto dell'architetto, originario di San Severino Marche, Giovan Battista Felice Mastripaoli, del parlatorio del monastero, il rimaneggiamento della facciata della chiesa e la costruzione di un nuovo portale [Cingoli, Archivio ecclesiastico di S. Esuperanzio, Niccolò Vannucci, *Libro C*, c. 230r-231v]. Una dettagliata descrizione

and *Esuperanzio* with members of the confraternity of the Holy Sacrament [Mori 2010]. The cathedral is rich in monuments and wall plaques dedicated to the city's most illustrious figures, in which the decorative imagination of masters who were specialised in marble and scagliola work is expressed [Blasio 2010], including a white marble bust of the pontiff of Cingoli Pius VIII Castiglioni, by the sculptor from Carrara Pietro Tenerani (1830). Pius VIII himself donated the Golden Rose to his hometown, a splendid object with perfectly imitated flowers in gold leaf, probably made in the Roman workshop of Giuseppe and Pietro Paolo Spagna [Barucca 2010b]. The sacristy, used for week-

St. Nicolò

Francesca Bartolacci

In 1218, the prior of St. Esuperanzio had bartered a piece of land outside the walls of Cingoli for one inside, near the Montana gate, with the intention of building a new church *ad honorem Beati Superantii et Beati Nicolai*. The time of construction of the building is unknown, but its formal elements seem to recall those of the church of St. Esuperanzio. St. Nicolò would acquire increasing importance within Cingoli, especially after the concession of the *iura episcopalia* to the prior of St. Esuperanzio, on whom it depended.

St. Spirito

Luca Pernici

Filippo Raffaelli in 1844 supported the possibility that the church was originally a preceptory of the Hospitallers of the Holy Spirit of Montepellier founded towards the end of the 12th century [Filippo Raffaelli 1844, 8]. The dedication and location of the church, on the edge of the *castrum vetus*, would indeed suggest a rather ancient Hospitaller foundation, but without the support of any document, since the first attestation of the church's existence is only in 1362 and the *claustrum S. Spiritus* is mentioned in a notarial document of 1377 [Bernardi 1988; Bartolacci 2020b, 156]. In 1462, the *devotae foeminae* of the Third Order of St. Francis resided in St. Spirito, although the exact year they settled there is unknown [Bartolacci 2020a] and it was probably in this same period that restoration work on the convent's structure began. In a document dated 6 May 1469, in fact, the supplication of the women of St. Spirito to the Municipality for a subsidy for the building

day services, was equipped with a walnut choir, still present, and an altar in the back wall with a painting of *Saint Thomas Aquinas* by Piersimone Fanelli. Also kept in the sacristy is the carved and gilded wooden antependium of the altar of the Assumption, made after 21 September 1665, the year in which Marquis Federico Silvestri obtained the patronage of the altar. Valuable for the vigour of the carving and the decorative motif, the antependium is to be considered the work of the same carver who made those of St. Francesco in Matelica and St. Croce in Sassoferrato [Barucca 1999].

In the 14th century statutes, within the rubric that established the administrative division of Cingoli and its territory, it gave its name to one of the three terziari into which the *castrum* was divided. The church façade was remodelled in the 16th century and the original portal replaced with that of the right-side wall of the church of St. Esuperanzio. In these same years, the adjacent houses were also renovated and the loggia overlooking the square was built [Avarucci 1986; Appignanesi 1994; Cherubini 2001].

of the monastery is recorded [ACCi, *Riformanze*, 10 (1469-1472), c.17r]. Later, the church "under threat of ruin" had to be restored and the General Council of Cingoli granted the women of St. Spirito 25 florins *pro instauratione seu exedificatione ejusdem Ecclesiae* in February 1530 [Filippo Raffaelli, 1844, 10]. Given the temporal contiguity, the construction of the musical organ is also plausibly related to this building [Cingoli, Archivio ecclesiastico di S. Esuperanzio, Niccolo Vannucci, *Libro C*, c. 230r-231v]. This is the earliest information referring to the construction of a musical organ in Cingoli. At the end of the 17th century, other building works involved S. Spirito: the renovation of the monastery parlour, based on a project by the architect Giovan Battista Felice Mastripaoli, originally from San Severino Marche, the remodelling of the church façade and the construction of a new portal [Cingoli, Archivio Ecclesiastico di S. Esuperanzio, Niccolo Vannucci, *Libro C*, c. 230r-231v].